



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE E LA COMPETITIVITA'
Struttura Crisi di Impresa - Unità Gestione Vertenze

<i>Documento</i>	<i>Verbale di riunione</i>
<i>Azienda</i>	AGC FLAT GLASS ITALIA S.r.l.
<i>Settore</i>	<i>Vetro</i>
<i>Numero dipendenti</i>	<i>130 (sito di Salerno)</i>
<i>Data</i>	14/02/2013

Giovedì 14 febbraio 2013 si è tenuta presso il Ministero dello Sviluppo Economico una riunione riguardante la società AGC Glass Europe.

Alla riunione presieduta dal Dr. F. Di Leo (MiSE), hanno partecipato il Dr. Baselice per Confindustria Salerno, per AGC Flat Glass Italia il Dr. R. Pesce Country manager, l'Ing. Molina Plant manager Cuneo & Salerno, la Sig.ra M.R. Iacomino HR Salerno Plant, assistiti dal Dr. PL. Palmigiani e dal Dr. A. Rea unitamente alle OO. SS. di categoria nazionali e territoriali FEMCA CISL, FILCTEM CGIL, UILTEC UIL ed alle RSU aziendali.

Il Dr. Di Leo ha introdotto la riunione ricordando come la stessa sia stata convocata su richiesta delle OO. SS. a valle della comunicazione giunta dall'azienda circa la volontà di cessare la produzione nel sito di Salerno.

Il Dr. Di Leo ha, quindi, chiesto ai rappresentanti dell'azienda di illustrare la situazione attuale dello stabilimento di Salerno e degli altri impianti del gruppo in Italia.

Il Dr. Pesce ha ricordato come la situazione del sito di Salerno sia sostanzialmente invariata rispetto a quanto comunicato lo scorso 23 gennaio alle OO. SS.. Le condizioni di contesto non consentono, infatti, un ripensamento circa la decisione di cessare l'attività nel sito.

I volumi sono calati sensibilmente e contestualmente i prezzi sono scesi, anche il sito di Cuneo sta, inoltre, lavorando a capacità ridotta.

Il float di Salerno è fermo dal 17 marzo 2012, la linea è stata messa in sicurezza e da allora nell'impianto sono state mantenute solamente le attività collaterali (produzione di vetro laminato di sicurezza e attività di distribuzione). Ciò è servito anche a valutare possibili soluzioni alternative che potessero consentire il mantenimento di una qualche attività produttiva.

A riguardo è stato anche presentato un valido progetto industriale che però, viste le attuali condizioni di mercato e le ultime previsioni, non consente di saturare la linea float.

Per quanto riguarda il sito di Cuneo, al suo interno è attiva una linea float e 5 linee di trasformazione per l'edilizia.

Il sito di Roccasecca opera invece nell'Automotive e viene ad oggi fornito da altri impianti europei del gruppo.

Le OO. SS. hanno ribadito la propria contrarietà alla decisione comunicata dall'Azienda. Pur non negando le difficoltà attualmente presenti sul mercato evitare di prendere decisioni drastiche nell'immediato consentirebbe, infatti, di poter trarre l'eventuale ripresa produttiva.

La chiusura del sito di Salerno, secondo le OO.SS, rischia, inoltre, di indebolire anche il sito di Roccasecca che al momento è fornito da un float attivo nella Repubblica Ceca oltre che dai siti di Moustier e Mol situati in Belgio.

Le OO. SS. hanno quindi espresso preoccupazione circa la tenuta complessiva di AGC in Italia.

Le OO. SS. hanno, inoltre, chiesto al MiSE di convocare nei prossimi incontri anche le istituzioni locali.



Il Dr. Pesce ha evidenziato come rispetto al sito di Salerno l'Azienda abbia attivato una seria riflessione al suo interno, non trovando, però, soluzioni praticabili.

Gli stabilimenti di Cuneo e Roccasecca vivono, comunque, di dignità propria.

Cuneo sta soffrendo la crisi di mercato ma dà valore aggiunto ai suoi prodotti e Roccasecca è specializzata in produzioni che altri siti del gruppo non hanno.

Viene comunque ribadito che AGC non ha intenzione di abbandonare il mercato del Building in Italia.

Il Dr. Di Leo ha concluso la riunione ribadendo come la decisione comunicata dall'Azienda circa il sito di Salerno sia inaccettabile per il MiSE. Infatti, nonostante l'attuale crisi del mercato nessuno è al momento in grado di prevedere quando ci sarà l'auspicata ripresa.

Il rischio reale è, infatti, che la ridotta capacità produttiva del Paese non consenta allo stesso di agganciare la ripresa.

Il MiSE interverrà, quindi, sul CEO della Asahi Glass Co. Ltd per chiedere conto della decisione presa e sollecitare, offrendo il proprio sostegno ad eventuali piani di rilancio, un cambiamento della stessa.

A valle di tale intervento il MiSE riconvocherà il tavolo di confronto, alla presenza delle istituzioni locali interessate.